***Istanza di affidamento in prova al servizio sociale promossa dal condannato libero a seguito di emissione dell’ordine di esecuzione con contestuale decreto di sospensione ex art. 656, comma 5, c.p.p.*** ***– procedura semplificata ex art. 678, comma 1* ter*, c.p.p.***

**n. \_\_\_/\_\_\_ SIEP**

**AL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI CAGLIARI**

***per il tramite della***

**Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari [[1]](#footnote-1)**

**Istanza di affidamento in prova al servizio sociale *ex* art. 47 l. 354/1975**

Il sottoscritto avv. \_\_\_\_, del Foro di \_\_\_\_, difensore di fiducia, giusta nomina allegata al presente atto, di **\_\_\_\_,** nato a \_\_\_\_ il \_\_\_\_, residente in \_\_\_, via \_\_\_\_,

**premesso che**

* l’istante deve espiare **una** **pena non superiore a un anno e sei mesi** [[2]](#footnote-2)*;* in particolare, è stato condannato alla pena detentiva di \_\_\_\_, con sentenza irrevocabile n. \_\_\_\_ emessa in data \_\_\_\_ da \_\_\_\_\_ divenuta definitiva in data \_\_\_ *(allegare la sentenza)*;
* in relazione al suindicato titolo esecutivo, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari ha emesso l’ordine di esecuzione con contestuale decreto di sospensione ai sensi dell’art. 656, comma 5, c.p.p., notificato in data[[3]](#footnote-3) \_\_\_\_ *(allegare l’ordine di esecuzione)*;

**considerato che**

* l’istante *svolge / può svolgere* **attività lavorativa** presso \_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_ (*indicare se l’interessato svolge attività lavorativa, la mansione, gli orari lavorativi e allegare il contratto di lavoro o, se non ancora assunto, la dichiarazione di disponibilità del datore di lavoro;* *nel caso di impossibilità a svolgere attività lavorativa per motivi di salute, allegare la documentazione attestante lo stato di invalidità);*
* inoltre, si impegna a prestare **attività socialmente utile** (volontariato o lavori di pubblica utilità) presso \_\_\_ *(indicare l’Associazione ove si intende prestare l’attività e la dichiarazione di disponibilità dell’Associazione);*
* dimorerebbe nell’abitazione sita in \_\_\_, via \_\_\_ *oppure* convive con le seguenti persone \_\_\_\_ disponibili ad accoglierlo in casa e, pertanto, la sua facile reperibilità è idonea a garantire un contatto diretto con il servizio sociale e con le autorità preposte al controllo della sua condotta (*indicare, eventualmente, se convive con familiari o altre persone e allegare la disponibilità di questi ultimi ad accoglierlo ed a fornire l’abitazione);*

**rilevato che**

* ricorrono tutti i presupposti e le condizioni previste dall’art. 47 l. 354/1975 e, in particolare:
* l’istante, dopo la commissione dei fatti per cui è intervenuta la condanna, ha tenuto un comportamento regolare;
* nel caso concreto è possibile formulare un giudizio prognostico di idoneità della misura alternativa a contribuire alla rieducazione del condannato ed a prevenire il pericolo di commissione di ulteriori reati,
* si impegna ad osservare tutte le prescrizioni che gli verranno impartite dal Tribunale di sorveglianza all’atto di affidamento;

tutto ciò premesso, considerato e rilevato, il sottoscritto difensore

**chiede**

**che l’istante venga ammesso in via provvisoria al beneficio dell’affidamento in prova al servizio sociale.**

Si producono i seguenti documenti:

1. Nomina del difensore
2. Dichiarazione di domicilio[[4]](#footnote-4)
3. Sentenza n. \_\_\_\_\_
4. Ordine di esecuzione e contestuale decreto di sospensione
5. Contratto di lavoro / dichiarazione del datore di lavoro
6. Dichiarazione di disponibilità dell’Associazione per lo svolgimento dell’attività socialmente utile
7. Documentazione attestante la disponibilità dell’alloggio (copia atto di proprietà, locazione, comodato, assegnazione dell’alloggio o dichiarazione di ospitalità[[5]](#footnote-5))

Con osservanza.

Luogo e data

Avv. \_\_\_\_\_

**Dichiarazione o elezione di domicilio**

Il sottoscritto **\_\_\_\_,** nato a \_\_\_\_ il \_\_\_\_, con riferimento all’istanza di affidamento in prova al servizio sociale, ai sensi dell’art. 677, comma 2-*bis*, c.p.p., *dichiara di essere domiciliato oppure di eleggere domicilio, presso \_\_\_* e si impegna a comunicare ogni relativo mutamento.

Inoltre, al fine di garantire la sua pronta reperibilità e le comunicazioni nel corso della misura, il sottoscritto indica i seguenti contatti[[6]](#footnote-6):

Recapito telefonico:

Indirizzo e-mail:

Luogo e data

Sottoscrizione del condannato

Sottoscrizione del difensore

per autentica della firma

1. L’istanza, corredata dalle indicazioni e dalla documentazione necessarie, è presentata al pubblico ministero competente per l’esecuzione, il quale la trasmette al T. Sorveglianza competente in relazione al luogo in cui ha sede l’ufficio del p.m. La domanda dovrà essere intestata la T. Sorveglianza, per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte d’appello, qualora quest’ultimo abbia emesso l’ordine di esecuzione ed il contestuale decreto di sospensione *ex* art. 656, comma 5, c.p.p. [↑](#footnote-ref-1)
2. L’art. 678, comma 1 *ter*, c.p.p., prevede una **procedura semplificata**, a contraddittorio eventuale, ancorata al criterio dell’entità della pena da espiare, per la **concessione in via provvisoria delle misure alternative** richieste dal soggetto in stato di libertà. In particolare, quando **la pena** da espiare **non è superiore ad un anno e sei mesi** e il condannato presenta l’istanza per la concessione di una misura alternativa, ai sensi dell’art. 656, c. 5, c.p.p., si instaura un peculiare modello di procedimento di sorveglianza, diverso sia dall’archetipo di cui all’art. 666 c.p.p., sia del rito *de plano* di cui all’art. 667, c. 4, c.p.p.: presentata istanza al pubblico ministero, ai sensi dell’art. 656, c. 6, c.p.p., il tribunale di sorveglianza, acquisiti i documenti e le necessarie informazioni, designa **il magistrato relatore** e fissa un termine entro il quale questi, con **ordinanza** adottata **senza formalità, può applicare in via provvisoria** le **misure alternative** previste dall’art. 656, c. 5, c.p.p. Il magistrato di sorveglianza, ricevuta la designazione, se ritiene di poter concedere una delle misure alternative menzionate nell’art. 656, c. 5, c.p.p., - non necessariamente, dunque, quella richiesta dal condannato – emette *de plano* un’ordinanza di applicazione provvisoria. Laddove, invece, il magistrato di sorveglianza ritenga di non poter applicare alcuna misura, non deve emettere alcuna ordinanza ma deve trasmettere gli atti al tribunale di sorveglianza affinché proceda a norma del comma 1, ovvero instaurando il procedimento tipico a norma dell’art. 666 c.p.p. [↑](#footnote-ref-2)
3. L’istanza, ai sensi dell’art. 656, comma 5, c.p.p. deve essere presentata entro trenta giorni dalla notifica dell’ordine di esecuzione con contestuale decreto di sospensione dell’esecuzione. [↑](#footnote-ref-3)
4. La dichiarazione o elezione di domicilio del condannato libero è necessaria, a norma dell’art. 677, comma 2-*bis* c.p.p., a pena di inammissibilità dell’istanza. Tale formalità ha natura strettamente personale e non può essere surrogata dalla mera indicazione di un domicilio nell’istanza sottoscritta e presentata dal difensore, né dall’indicazione dell’ubicazione dello Studio professionale dello stesso difensore. [↑](#footnote-ref-4)
5. Si invita l’interessato a produrre la documentazione di cui ai punti 5), 6), e 7) in copia conforme all’originale/ atti con sottoscrizione autenticata/ autocertificazione DPR n. 445/2000 / copie autentiche o qualunque altra modalità fidefacente e ogni altra documentazione utile per l’accoglimento dell’istanza. [↑](#footnote-ref-5)
6. Si invita l’istante a comunicare all’Ufficio di Sorveglianza e all’UIEPE eventuali mutamenti dei contatti. [↑](#footnote-ref-6)